



Comunicato Stampa

Roma, 12 giugno 2014

RAI: FISTel – CISL dopo lo sciopero, è tempo di ragionevolezza, aprire una nuova stagione di riforme

Abbiamo rispettato con serenità e senza interferire, la diversa scelta degli altri sindacati e dei tanti lavoratori che hanno esercitato il loro “diritto” allo sciopero, ma purtroppo registriamo che altri non lo sono stati, si continua ad utilizzare la RAI come “luogo” di conflitto”.

Dopo lo sciopero, adesso occorre prendere atto anche dei diritti dei circa **4.500 lavoratori RAI (50% del personale non giornalistico) e dei 180 lavoratori di RAIWAY (30%)**, che non hanno aderito allo sciopero e si sono riconosciuti nella proposta della CISL – agire concretamente attraverso il confronto per le **riforme e combattere sprechi e clientelismi portati dai circuiti di affari sostenuti ancora oggi dalla politica**, molto è stato fatto dall’attuale vertice aziendale, ma è ancora insufficiente.

Governo, politica e Azienda, ognuno per la propria parte, ha il **dovere etico** e la responsabilità di mettere **fine al conflitto sociale**, il Servizio pubblico, i cittadini, i dipendenti e i precari RAI sono le prime **“vittime di guerra”**, aprano, una nuova stagione, diano risposte chiare e aprano un confronto con i cittadini, i sindacati e i lavoratori RAI, indichino un sano e pragmatico ragionamento sul Servizio Pubblico temperando sia le esigenze dei cittadini, sia quelle dei lavoratori RAI, che nella realtà sono i vicini della “porta accanto” con vite e famiglie normali con i medesimi problemi di tutti.

E necessario riprendere un **percorso comune**, anche se sono state fatte scelte diverse, **la CISL** non arretrerà di un passo è pronta a “rompere le righe” per trovare soluzioni concrete e utili, ha **come priorità le fasce dei lavoratori più deboli c.d. “atipici” e i lavoratori interni** che soffrono di più la crisi economica per via dei bassi redditi. Non lascerà spazi di manovra a chi tenterà con valutazioni di opportunità di mantenere privilegi corporativi, retaggio del passato.

Il coordinamento RAI, è un **corpo unico** con l’intera organizzazione, le dichiarazioni di **Raffaele Bonanni** sono le nostre, perché le abbiamo condivise, abbiamo scelto da tempo di agire per il **cambiamento**, un sindacato concreto **fatto da persone per le persone**, ci siamo assunti il peso di tutte le decisioni per essere un riferimento credibile per i

lavoratori, lo **sciopero** è uno strumento **estremo**, se e quando la **CISL lo utilizzerà** allora è segno che la situazione è **tragica**, la strada delle **riforme interne** è necessaria e indifferibile per salvaguardare la **collettività dei lavoratori e la funzione della RAI**, dobbiamo fare della **RAI la “Banca d’Italia” della comunicazione**.

Lo diciamo da subito, vogliamo un **tavolo per discutere** su come migliorare l’azienda e ridurre ulteriormente **sprechi e compensi “milionari”**, di come modificare il modo di lavorare per **aumentare le capacità interne di produzione**, di come riportare a **normalità gli stipendi di tutto il personale RAI**, partendo da quelli che hanno la responsabilità della gestione e editoriale (Dirigenti e giornalisti), collegando **prestazioni, risultati, responsabilità e retribuzione degli stipendi**.

Siamo stanchi di vedere sprecati soldi in contratti di consulenza a fantasmi mai visti in azienda e ancora di meno a quelli della “quarta” età.

Noi siamo pronti ad affrontare il cambiamento per e con i cittadini e i lavoratori, gli altri “battano un colpo”.

Walter D’Avack
Coordinatore Nazionale FISTel – CISL